

Tivoli, Villa Adriana – Musealizzazione e percorsi di visita: il caso delle Piccole Terme

Giuseppe Papillo

L'edificio delle c.d. Piccole Terme (in origine collegato al Palazzo Imperiale e frequentato dallo stesso Imperatore) è tra i più significativi del complesso archeologico di Villa Adriana sia per la varietà delle soluzioni architettoniche adottate nell'impianto planimetrico e nelle coperture, sia per le tracce di decorazioni ad affresco sulle coperture voltate e, soprattutto, per i lacerti pavimentali in *opus sectile* che, ancora oggi, consentono al visitatore, aiutato dalla moltitudine di tracce lasciate sulle malte d'allettamento di pavimenti e rivestimenti asportati, di ricostruire idealmente la magnificenza delle originarie decorazioni di questo eccezionale luogo dedicato alla cura del corpo.

Lo scopo del progetto di musealizzazione (completamento del progetto di consolidamento e restauro di murature e superfici) è duplice: preservare dalle intemperie le strutture murarie in elevato e gli impianti termali a terra con testimonianze delle originarie pavimentazioni come nel caso della Sala Ottagona, realizzando, in questo caso, coperture leggere

e filtranti, compatibili e reversibili; valorizzare l'edificio termale rendendolo fruibile sulla quasi totalità degli ambienti mediante appositi percorsi di visita sicuri e adeguati per i diversamente abili, dotati d'apparati didattici e impianti illuminotecnici.

1. Copertura filtrante e reversibile della Sala Ottagona

La musealizzazione dell'impianto termale ha nella Sala Ottagona, per caratteristiche spaziali e centralità distributiva, il fulcro del percorso di visita. Assieme all'articolata geometria della pianta ottagonale, dove lati dritti si alternano a lati convessi, la fascinazione maggiore di quest'ambiente è rappresentata dalla complessa spazialità della cupola di copertura con la grande lacuna muraria.

La storicizzazione del crollo della zona centrale della copertura costituisce, con la sua assenza, l'essenza di questo spazio, che necessariamente deve essere preservato e protetto dalle intemperie assieme

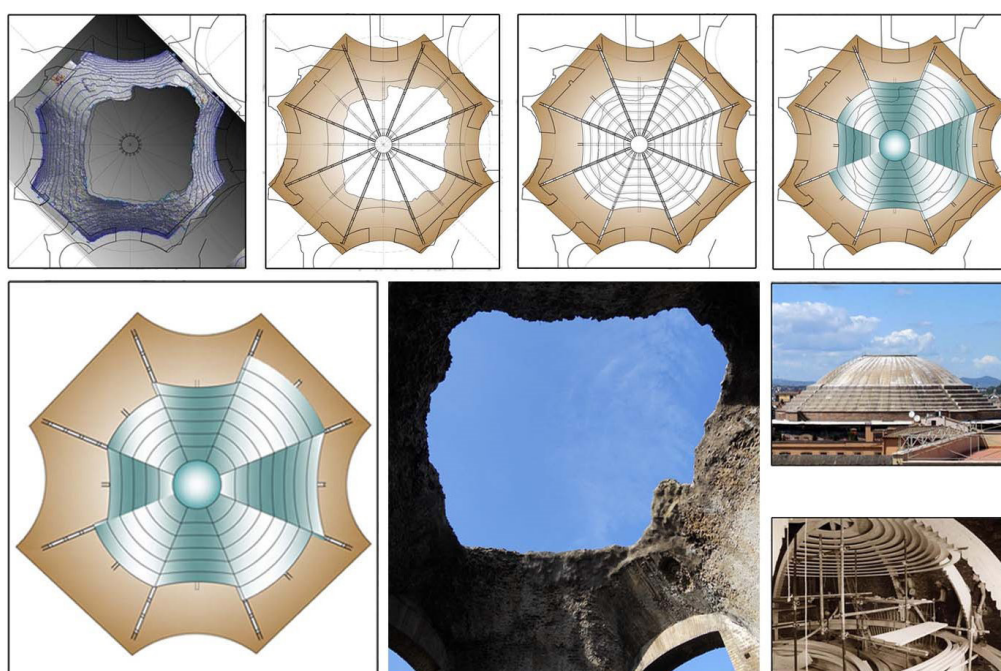


Fig. 1. Fasi di montaggio della nuova copertura filtrante, dal rilievo 3d della lacuna al rivestimento superiore in piombo. In foto, veduta della grande lacuna presente sulla volta della copertura della "Sala Ottagona" e i riferimenti iconografici del progetto: Roma, Pantheon, rivestimento in piombo della cupola; Bologna, Oratorio dei Filippini, ricostruzione critica del volume della cupola all'intradosso.

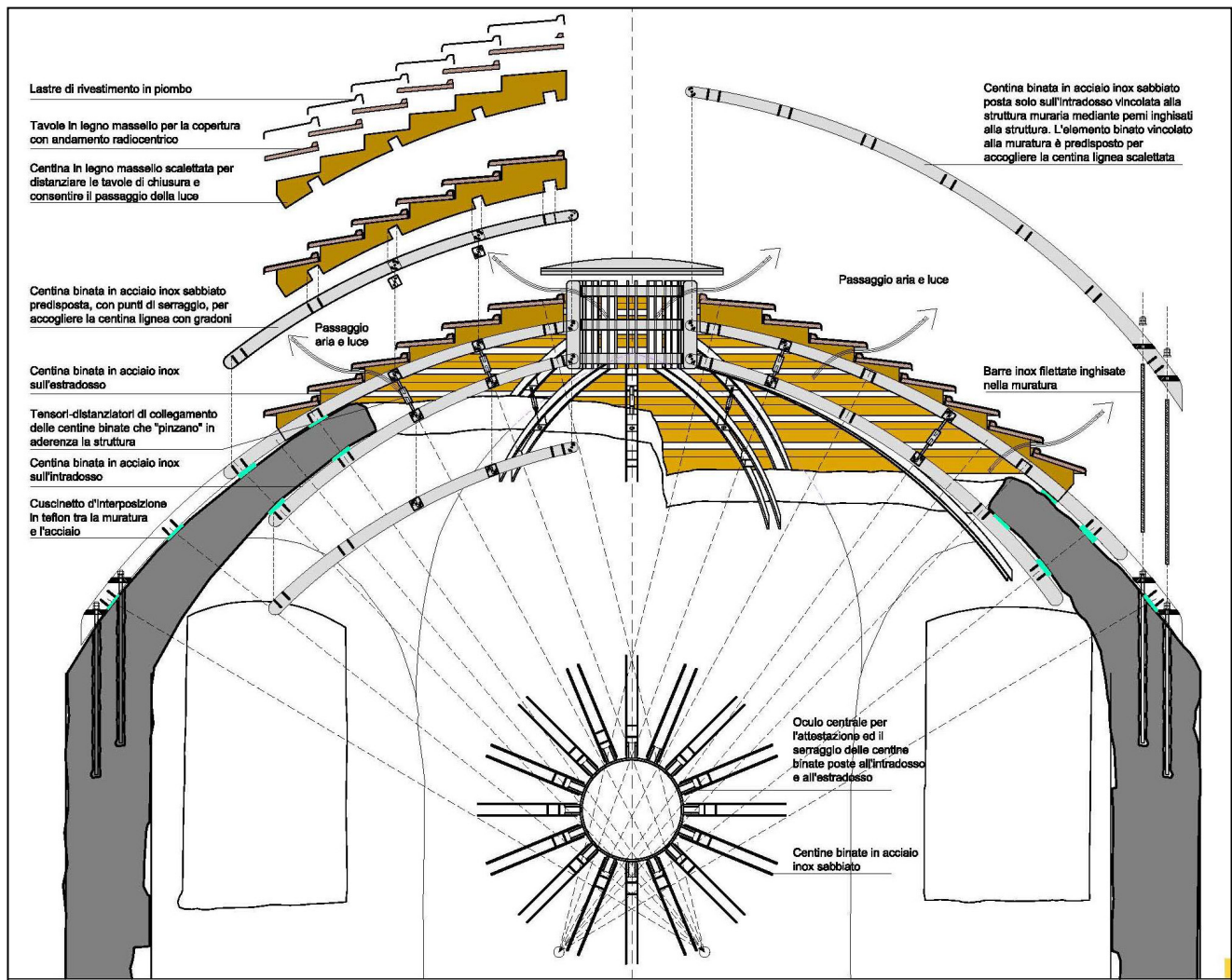


Fig. 2. La nuova copertura filtrante a dischi concentrici in legno rivestito in piombo su centine strutturali, in acciaio inox spazzolato, binate e doppie poste all'intradosso e all'estradosso della muratura. Sezione esplosa degli elementi costitutivi.

alle chiare impronte del rivestimento marmoreo pavimentale recentemente riportate alla luce.

La nuova copertura di protezione progettata per l'area della lacuna è totalmente reversibile. I soli punti di contatto con la struttura muraria, nel caso si dovesse rendere necessario in fase esecutiva, si realizzeranno mediante barre filettate inox inghisate sugli otto vertici dell'ottagono, già oggetto di ricostruzioni murarie nei precedenti restauri. Sulle barre inox, ancorate alla struttura, saranno imbullonati gli otto raggi delle centine lunghe binate previste solo sull'estradosso della calotta.

Una seconda raggiera di centine binate, con lunghezze proporzionali alla lacuna, sarà posta sia all'intradosso sia all'estradosso. Quest'ultima raggiera strutturale sarà vincolata in appoggio mediante tensori-distanziatori con funzione di fare aderire, tramite interposti cuscinetti in teflon, le centine inox alla muratura voltata. In questo modo si otterrà un duplice risultato, ovvero si ridisegneranno idealmente le differenti matrici geometriche delle curvature

e si segnalerà, in negativo, la perdita della sostanza storica della materia dove l'assenza del pieno è l'essenza stessa del progetto. Tutte le centine binate si attesteranno in alto sull'anello centrale mediante bullonatura.

Sull'estradosso, all'interno dello spazio delle singole centine binate inox, saranno inserite opportune centine scalettate in legno. Su di esse si fisseranno le tavole concentriche di chiusura, rivestite in piombo sul lato esterno.

Le tavole di chiusura, grazie alla scalettatura, risultano distanziate e lasciano passare l'aria, preservando l'ambiente da dannosi effetti di condensa, e la luce, per non tradire l'immagine consolidata del monumento (figg. 1-2).

Tutte le fasi di montaggio della copertura sono state studiate per assemblaggio con il fine di non "stressare" le murature storiche. La soluzione progettuale adottata per la copertura della Sala Ottagona, nella sua semplicità e totale reversibilità, mira a preservare le murature e i rinvenimenti archeologici.

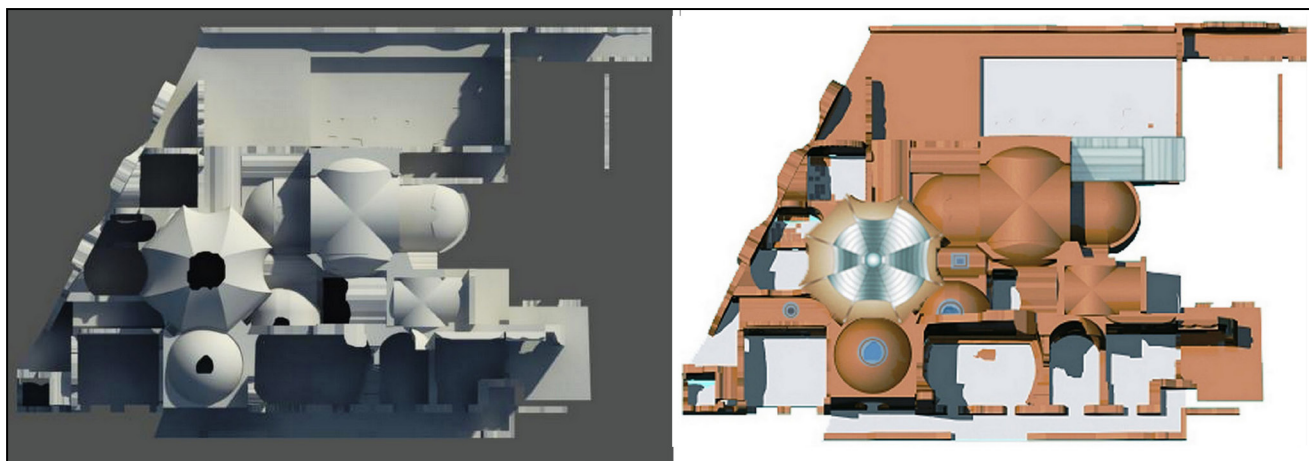


Fig. 3. A sinistra: 3D di studio con le attuali coperture; a destra: 3D con le coperture previste dal progetto (disegno Clara C. Machava Bianchi).

Oltretutto, essa ricostruisce idealmente la complessità di questa peculiare architettura senza tradirne il passaggio nel tempo (fig. 3).

2. Passerelle del percorso di visita

Il percorso museale progettato s’inserisce nel sistema gerarchico degli ambienti delle Piccole Terme, poggiandosi armonicamente sulle generatrici dell’im-

pianto geometrico che caratterizza e governa questa complessa architettura.

Tutti i percorsi di visita del sito archeologico sono stati studiati prevedendo, caso per caso, differenti tipologie di camminamenti, ma con analoghe caratteristiche: completamente fruibili dalle persone diversamente abili, reversibili, compatibili, non invasivi, integrabili, traspiranti e di facile manutenzione (figg. 4-5).

La struttura portante delle passerelle, a seconda

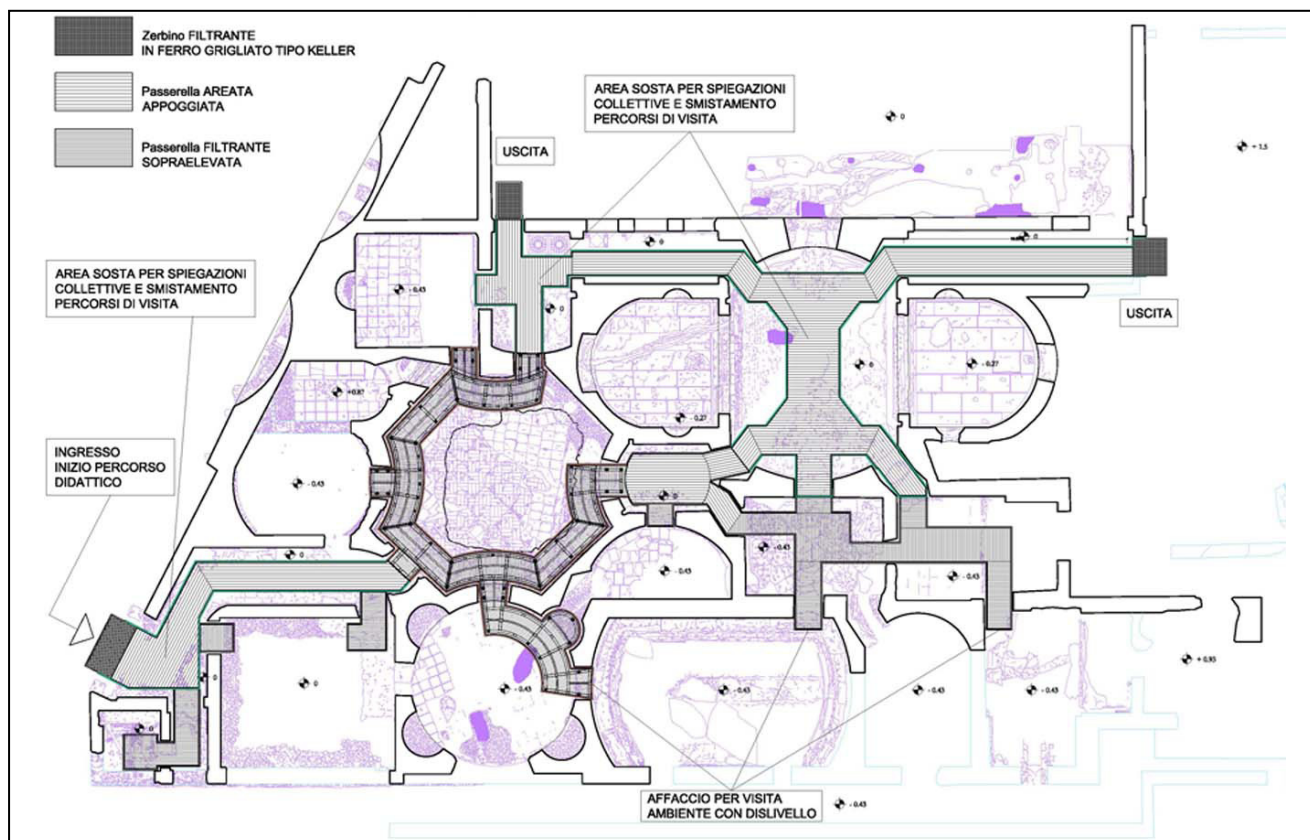


Fig. 4. Planimetria generale con il sistema dei percorsi museali.



Fig. 5. Particolare della passerella ponte, con l'area centrale in cristallo, progettata per musealizzare le impronte dell'originario pavimento in opus sectile, ipotizzata in variante alla passerella con attraversamento perimetrale appoggiata sul sedime archeologico per l'attraversamento della Sala Ottagona.

del luogo, della funzione e per limitare i costi, è stata progettata in due differenti tipologie: la prima in acciaio inox sabbiato con lamiere di forte spessore binate per i percorsi negli ambienti con dislivelli, il cui design sarà analogo a quello previsto per le centine della copertura della Sala Ottagona; la seconda, invece, sarà in acciaio scatolare zincato per i camminamenti a livello.

Per preservare le impronte in malta degli originali pavimenti in marmo, l'appoggio a terra è stato previsto puntuale, ovvero non continuo, utilizzando apposite basette metalliche regolabili.

A ulteriore protezione delle malte originarie, tra le basette registrabili e il suolo è prevista l'interposizione di cuscinetti in teflon e neoprene. Il corrimano delle balaustrate è studiato per alloggiare al suo interno sia i cavi a isolamento minerale dell'impianto elettri-

co sia l'illuminazione continua a led. Inoltre, lo stesso parapetto delle passerelle è predisposto per ospitare i supporti dell'apparato didattico e gli steli dell'impianto d'illuminazione (figg. 6-7).

Al fine di ridurre l'immissione di ghiaia e fango dal piano di campagna agli ambienti interni e facilitare la pulizia delle scarpe dei visitatori, all'esterno, sulla partenza dei percorsi di visita, sono stati previsti tappeti con griglia metallica con funzione di zerbino.

In assonanza con la delicatezza del luogo e in linea con i materiali delle coperture, all'interno, la pavimentazione dei camminamenti è prevista in legno con due differenti tipi di lavorazione e posa: a doghe leggermente distanziate sulle passerelle continue con appoggio puntuale sulle malte archeologiche; a listelli distanziate per i camminamenti sopraelevati per consentire, in questo caso specifico, d'intravedere le

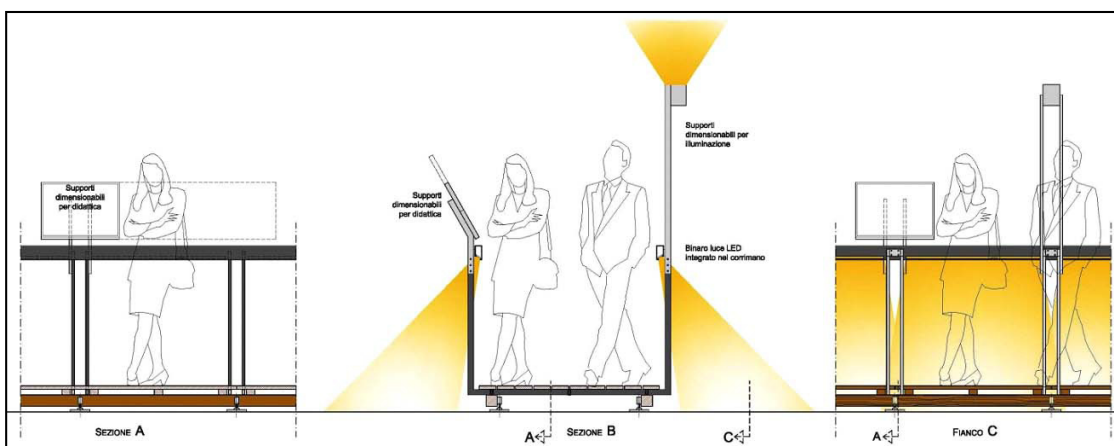


Fig. 6. Passerelle tipiche alla quota dei percorsi, predisposte per l'inserimento dell'apparato didattico e dell'illuminazione.

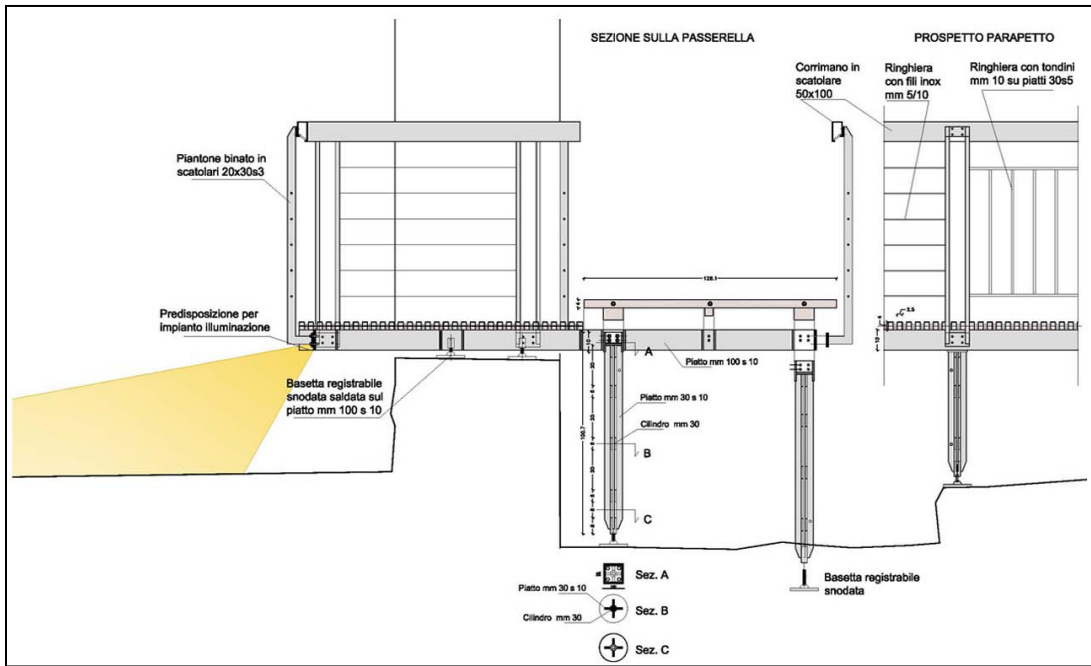


Fig. 7. Particolare della passerella perimetrale della Sala Ottagona con appoggi a terra.

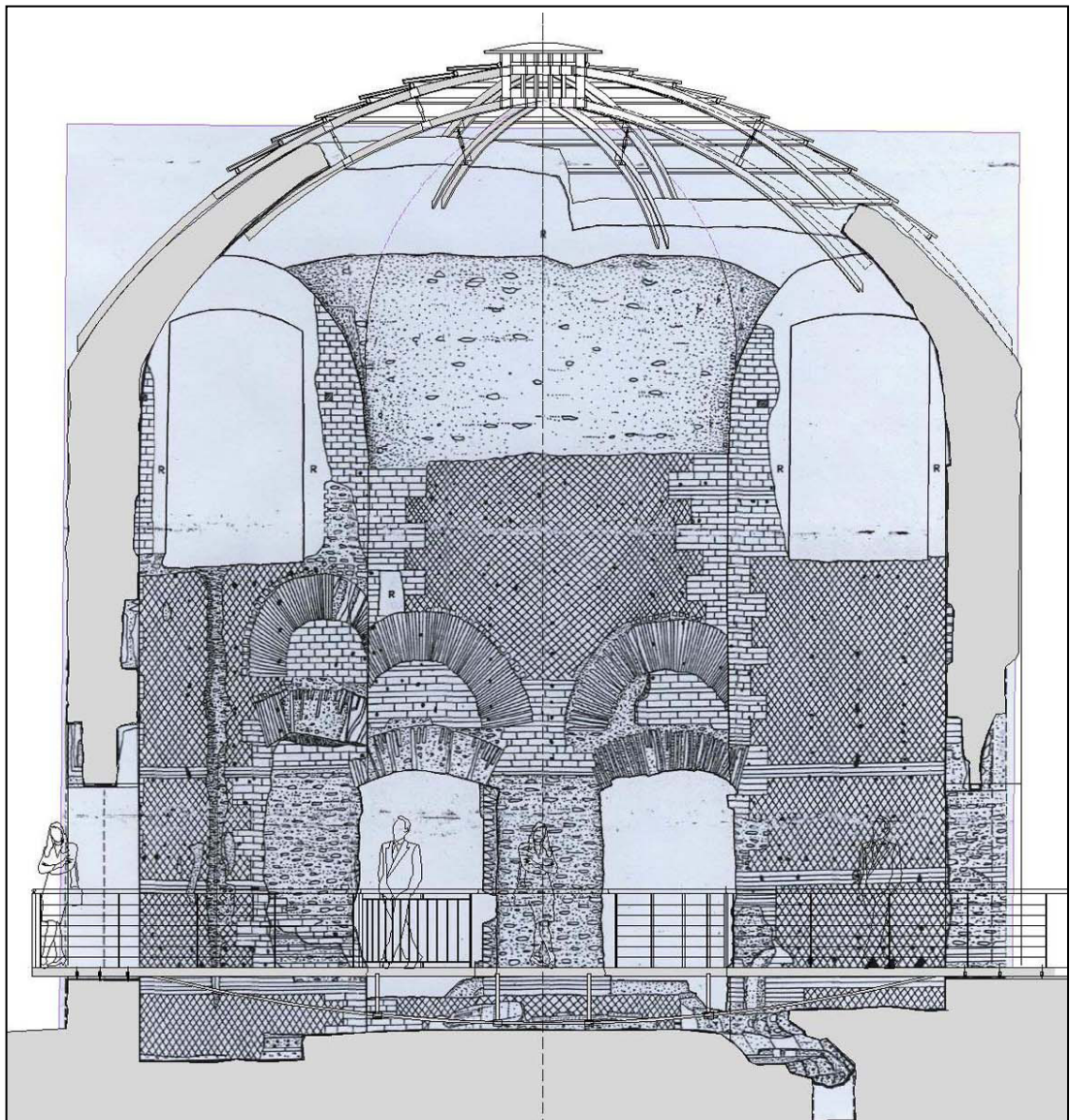


Fig. 8. Sala Ottagona con l'inserimento della copertura filtrante e della passerella ponte con attraversamento centrale che si appoggia sulle testate delle murature perimetrali.

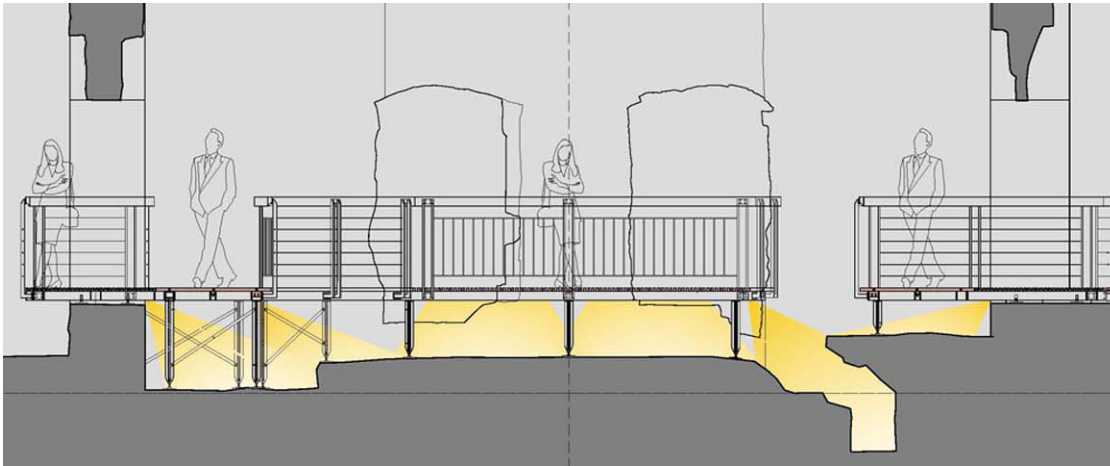


Fig. 9. Sala Ottagona con l'inserimento della passerella ponte con attraversamento centrale che si appoggia sulle testate delle murature perimetrali.

tracce dei pavimenti posti a quota più bassa.

Le passerelle per gli ambienti privi di dislivelli sono state studiate con doghe lignee distanziate per facilitare la ventilazione dell'umidità proveniente dal suolo archeologico. In questo modo si evitano il ristagno dell'umidità e la formazione di dannosi effetti di condensa che potrebbero minare la conservazione delle malte. Inoltre, al fine di semplificare la manutenzione periodica, per la pulizia della sottostante pavimentazione con le impronte in malta, le doghe lignee del calpestio delle passerelle sono state opportunamente previste e montate su telai agevolmente amovibili.

Un caso particolare è sicuramente l'inserimento della pavimentazione totalmente trasparente, prevista in vetro stratificato, sulla parte centrale della passerella sospesa della Sala Ottagona, fulcro dell'architettura e del percorso museale. L'intento di questa soluzione è di riportare nuovamente il visitatore al centro dell'ambiente e di porlo alla quota del calpestio originario, sospeso sulle tracce del pavimento crollato, a godere, dalla corretta focale, la visione multidirezionale della sequenza degli ambienti. In questo modo si rende possibile percepire la complessa architettura di quest'ambiente arricchito della nuova copertura filtrante che, nell'esaltare la spazialità, attesta inequivocabilmente con la drammaticità e la storicità della lacuna il passaggio del monumento

nel tempo.

Quest'ultima variante progettuale è stata studiata per realizzare una passerella non invasiva, reversibile, totalmente sospesa sulle strutture termali da valorizzare, dove gli unici punti di contatto con la sostanza archeologica avvengono, per semplice appoggio, sulle testate dei muri perimetrali in coincidenza dei varchi delle porte di questo ambiente.

Tuttavia, per la Sala Ottagona sono state prospettate due ipotesi: la già menzionata soluzione con passerella sospesa, che esalta il sistema degli spazi e le linee di forza degli attraversamenti e, rimandando alla successione e alle interrelazioni tra gli stessi, permette una lettura corretta di questa mirabile architettura (fig. 8); in alternativa, è stata studiata una distribuzione che collega i differenti percorsi sul perimetro dell'ambiente (fig. 9). Quest'ultima soluzione, più economica e di più facile realizzazione, si limita alla semplice fruizione del percorso museale, quindi alla visione dello spazio per rimandi successivi senza sottolinearne il valore d'interrelazione dell'articolato complesso architettonico. Ulteriore limite di questa soluzione è l'invasività degli appoggi che, se bene ridotti all'essenziale, interferiranno con le impronte dei pavimenti.

GIUSEPPE PAPILO
studioaurea@papillo.it

Abstract

The structure of the so-called "Piccole Terme", which was built for the Emperor Hadrian's personal care, is certainly one of the most meaningful archaeological buildings in the complex of Hadrian's Villa. The project will protect the museum walls from penetrating

rainwater and will upgrade the value of the structure by making it wheelchair accessible.

The "Sala Ottagona" is the centerpiece of the visitor route. Its fascinating impression is created by the octagonal floor plan as well as the dome of the ceiling with its large central opening.